

**LA MALEDIZIONE
DEL FORNO
FOSFORO**

Le scorie di Carlo V

Sopralluogo per salvare il salvabile

**SPIANATA
SOSPETTA**

Il sindaco con gli esperti sulla cortina sud del castello. Sotto, il servizio del 28 aprile scorso sul ritorno della radioattività a Farina di Trappeto

(F.P.)

Come per il tratto di viale Magna Grecia, regolato in piena estate da un semaforo amovibile che gestisce il traffico in entrambe le direzioni su una sola corsia, anche per il castello il Comune è alla ricerca di una soluzione intermedia per evitare che rimanga chiuso al pubblico, dopo il rinvenimento di scorie industriali sulla sommità centrale. Diversi turisti hanno fatto già marcia indietro davanti al portone chiuso e qualcuno ha anche telefonato in redazione lamentando la mancanza di un avviso all'entrata.

DA OLTRE tre mesi la struttura è chiusa al pubblico. Mercoledì scorso c'è stato un sopralluogo

che ha confermato le anomalie radiometriche dovute alla presenza degli scarti del forno fosforo, affiorati sul terrapieno davanti alla casa del semaforista. L'esperto qualificato nominato dal Segretariato regionale dei beni culturali ha preso visione del sito effettuando una serie di misurazioni campali, riservandosi di presentare al più presto una relazione sullo stato dell'arte e sulle possibili soluzioni per risolvere l'inconveniente. Impresa ardua poiché al momento l'unica soluzione plausibile, non essendoci la possibilità di realizzare una copertura di cemento sul castello, è quella di rimuovere le scorie. Tanto più che l'esperto del segretariato potrebbe anche suggerire un piano di carotaggi per avere una mappatura completa dei luoghi. C'è il sospetto, infatti, che quelle pietre grigio/azzurre siano state utilizzate in altri punti, come la spianata tra la torre Comandante ed il bastione San Giacomo, realizzata dal Genio civile agli inizi dei '70, gli anni d'oro dello smaltimento delle scorie del forno fosforo come riempimento per strade, piazzali e fondazioni edilizie.

BONIFICA o messa in sicurezza d'emergenza? Sarà l'esperto qualificato a dirlo, mentre il castello di Carlo V resterà per forza di cose chiuso, e con esso la biblioteca comunale ed il museo civico. Alcuni etichettano la chiusura come il frutto di un



eccesso di cautela, come dire che si poteva evitare di sbarrare l'accesso interdicendo solo il battuto vegetale dal quale sono affiorate sotto i colpi delle intemperie le scorie. Ma con quella roba, per troppo tempo sottovalutata, non si scherza. Giusto ieri, giovedì 28 giugno, il sindaco ha emanato un'ordinanza che vieta nuovamente l'accesso all'arenile sotto la discarica ex Fosfotec, compresa la pesca che qualche idiota continua ad esercitare da quelle parti. La messa in sicurezza d'emergenza del 2012 ha fatto il suo tempo, come dimostrano i risultati dei rilievi campali effettuati a marzo da Arpacal su richiesta del commissario per la bonifica, Elisabetta Belli. Nella solita area A, sulla sponda sinistra dell'Esaro è stato registrato un valore di radioattività quattro volte superiore alla media del fondo naturale.

QUELLE scorie cominciano ad essere troppe e l'ipotesi che averle sotto i piedi, specialmente negli ambienti chiusi, non sia proprio un balsamo per la salute, soprattutto se a contatto con il gas radon che promana dalle viscere della terra, comincia a prendere corpo.

**E IL SINDACO
INTERDICE DI NUOVO
L'ARENILE DIETRO
LA EX FOSFOTEC**



**IL MINISTERO INVIA L'ESPERTO
QUALIFICATO. TEMPI LUNGI PER
LA BONIFICA. INTANTO I TURISTI
FANNO MARCIA INDIETRO**